

Basket Coppe Milano contro gli ultimi della classe

MILANO. Un rapido sguardo alla classifica e subito l'incontro di stasera tra Philips e Lech Poznan assume i toni della formalità. Dopo aver compiuto l'impresa di eliminare lo Sloitell, la forte squadra sovietica, i polacchi infatti hanno sempre perso nelle dieci partite del girone finale e si trovano ora soli a quota zero. Una vigilia tranquilla quindi per una Philips che stasera scenderà in campo forte delle due ultime belle vittorie con l'Aris, in coppa, e con Livorno in campionato. L'attenzione dei milanesi sarà comunque rivolta ai risultati che verranno dagli altri campi, una sconfitta di Salornico sarebbe infatti l'unico risultato che potrebbe ridare speranza ai milanesi in attesa di giocare le ultime chances a Barcellona. «Eravamo nudi di fronte alla gente - commenta Casali - tutti i nostri difetti erano evidenti. Poi sono venute fuori le doti vere di questa squadra. Sono molto fiducioso, anche Cureton sta migliorando, mi sembra che abbia inquadrato la situazione e che abbia finalmente capito cosa vogliamo da lui».

In casa milanese si respira quindi una certa tranquillità e una buona dose di ottimismo. La situazione sembra avviarsi verso note sempre meno negative anche se Casali è ben lontano dal pensare che tutto sia risolto. «Domenica con Livorno abbiamo vinto e McCaddoo è stata la nota positiva ma allo stesso tempo negativa della partita. Se Bob segna più del 50% dei nostri punti vuol dire che siamo ancora molto lontani dalla migliore condizione». I milanesi scenderanno in campo alle 20.30, arbitri dell'incontro saranno Klingbiel (RFG) e Kleinsieder (OLA). CLASSIFICA: Barcellona, Limoges 16; Jugoplastika 14; Aris 12, Philips, Maccabi 10; Den Helder 2; Lech Poznan 0. □A.F.

La commissione medica prende tempo ma un breve comunicato fa capire che l'atleta dopo il grave malore ha ormai chiuso con il calcio

Dietro il linguaggio fumoso gli interessi delle assicurazioni del giocatore e della Roma: una cifra che sfiora i tre miliardi

Manfredonia: rinvio, ma è già ex

Rinvio, per un'ulteriore serie di esami: è stato questo il sofferto verdetto fornito ieri pomeriggio dalla commissione medica della Federcalcio, in merito al caso-Manfredonia. Il giocatore, come noto, fu colpito da un grave malore lo scorso 30 dicembre allo stadio di Bologna. Tre arresti cardiaci e quarantadue ore di coma. Dietro tutto, pesano forti interessi assicurativi.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Due ore e mezzo di riunione, per un verdetto a sorpresa: rinvio. Lionello Manfredonia dovrà ancora aspettare per sapere se potrà tornare in campo. Ma la sua attesa è una speranza appesa a un filo. Nel comunicato diffuso ieri al termine del summit, la commissione spiega che vuole prendere tempo. Gli esami fin qui sostenuti dal giocatore non vengono evidentemente ritenuti sufficienti e si chiede un supplemento di indagini. Le speranze del trentacinquenne difensore romanista, comunque, si affidano solo ad un verbo condizionale. È quel «rientrerebbe», scelto dalla commissione con un estremo atto di delicatezza nei confronti del giocatore romanista. Ma i «Protocolli cardiologici per l'idoneità all'attività agonistica», un volumetto rosso consultato più volte ieri pomeriggio dai «sette saggi», non lascia spazio al dubbio: chi ha subito un arresto cardiaco, e Lionello Manfredonia in quel drammatico 30 dicembre scorso ne ebbe tre, non può riprendere l'attività. Il comunicato, uso del verbo condizionale a parte, in questo punto è lapidario: «Come stabilito dai protocolli cardiologi-

fessor Furlanello, al termine della riunione: «Questi ulteriori accertamenti potranno servire anche per una eventuale terapia», ha concluso Furlanello. Il secondo risvolto è quello assicurativo. I calciatori professionisti sono coperti per legge (articolo 8 della legge 91) da polizze obbligatorie, contro il rischio di morte e di infortuni che possano pregiudicare il proseguimento dell'attività professionale. Il caso di Manfredonia è molto delicato: non è stato ancora chiarito se a provocare il malore sia stato un trauma o una causa congenita. Nel primo caso, Manfredonia e Roma sarebbero risarciti, nel secondo no. Ed è proprio questo punto che si cer-

cherà di appurare nel supplemento di indagini. Il professor Dagianti, presidente della commissione medica, ha precisato che non si dovrà comunque attendere molto: «Gli ulteriori esami saranno sostenuti in tempi brevi. Faremo le cose secondo scienza e coscienza, nel rispetto del giocatore, della società e della Federazione. Saranno esami ineccepibili, necessari anche perché nessuno può escludere che quanto accaduto possa ripetersi». Dagianti non ha voluto specificare a quali esami si dovrà sottoporre Manfredonia, ma entro un mese dovremmo già essere in condizione di poter giudicare», ha concluso Dagianti.

A casa di Lionello «Sono stufo, non me l'aspettavo»

ROMA. «Che cosa hanno deciso?» ha chiesto un Manfredonia ovviamente ansioso ai cronisti, neppure mezz'ora dopo il verdetto della commissione. Il rinvio ha colto di sorpresa anche lui, che non ha trattenuto un'impressione. Non se l'aspettava, Lionello, e l'idea di doversi sottoporre ad un'ulteriore serie di esami non l'ha certo allegrato. «Spero che la commissione abbia preso questa decisione per il mio bene. Mi auguravo che tutto si potesse risolvere oggi. Vorrà dire che dovrò fare quest'ennesima serie di esami. Lo farò, ma voglio sbrigarmi». La decisione della commissione ha innervosito ulteriormente un Manfredonia provato dalla lunga attesa. Un pomeriggio estenuante, quello vissuto ieri dal giocatore romanista. Rintornato a casa, con la moglie Carolina e il figlio Andrea, in attesa di una chiamata dall'Istituto di Scienza dello Sport. Il telefono nero accanto al divano, la televisione accesa per distrarsi, Man-



Lionello Manfredonia, 34 anni, l'ultima volta in campo il 30 dicembre

fredonia ha trascorso così tre interminabili ore. Alle diciotto, quando è iniziata la partita della Fiorentina, il maxischermo del televisore è stato sintonizzato su Raidue. Trenta minuti più tardi, gli è pervenuto finalmente il verdetto. Manfredonia si è trattenuto a casa ancora un'ora, prima di recarsi alla Rai dove ha seguito le altre partite delle squadre italiane. Ha atteso a lungo una chiamata da parte di Aliciccio, medico della Roma, ma la prima telefonata è stata quella del pro-

fessor Santini, che ha rappresentato nella commissione medica l'Aic (Associazione Calciatori). Manfredonia ha parlato un quarto d'ora abbondante, poi è rientrato in salone visibilmente nervoso. Neppure il tempo di ripetere che «questa faccenda di dover ripetere gli esami mi secca, ma dovrò farla», e subito un altro squillo. Era Mascetti, il teammanager della Roma, con il quale il giocatore si è trattenuto cinque minuti. E poi, di corsa, alla Rai. □S.B.

«Non giocherò per mendicare» Bruno Conti abbandona?



Bruno Conti (nella foto), il trentacinquenne centrocampista della Roma, potrebbe lasciare il calcio a fine campionato. L'ha detto lui stesso ieri al termine di un incontro con i dirigenti giallorossi. La società non sarebbe intenzionata a rinnovargli il contratto per un altro anno. «Io non vado certo in giro per l'Italia a mendicare...», sono state le parole orgogliose di un Bruno Conti amareggiato. Nel futuro del giocatore, campione del mondo in Spagna nel 1982, potrebbe esserci il ruolo dell'allenatore.

Squalifiche, stop a Rijkaard Longhi arbitrerà Juventus-Milan

Casiraghi (Juventus), Favalli, Ferraroni e Garzilli (Cremonese), Giannini (Roma), Brambati (Bari), Cavaliere (Ascoli), Sosa (Lazio), Turchetta (Cesena). Designati anche gli arbitri per le partite di domenica: Ascoli-Cesena, Lo Bello: Atalanta-Lazio, Trentalange; Bologna-Fiorentina, Coppetelli; Genoa-Bari, Nicchi; Inter-Vercina, Fabricatore; Juventus-Milan, Longhi; Lecce-Napoli, Pairetto; Roma-Sampdoria, Staloggia; Udinese-Cremonese, Lucini. In serie B: Avellino-Catanzaro, Lombardi; Bari-Parma, Quaruccio; Brescia-Reggina, Feliciani; Cosenza-Ancona, Comielli; Foggia-Pescara, Frigerio; Messina-Triestina, Merlini; Monza-Como, Sguizzato; Padova-Torino, Magni; Pisa-Licata, Rosica; Reggina-Cagliari, Brunni.

Minacce di morte a Fanna: «Non erano dei ragazzini»

na scorsa delle telefonate anonime che minacciavano di morte il figlio qualora fosse sceso in campo nell'incontro Verona-Udinese di domenica scorsa. Al contrario di quanto ipotizzato in precedenza, gli autori delle telefonate non sarebbero degli «ultra» della squadra friulana. «Le voci all'altro capo del filo erano diverse - ha riferito la signora Fanna - ma appartenevano tutte a delle persone mature. Insomma non mi sembravano dei ragazzini quelli che hanno telefonato». Sulla base di queste affermazioni, la polizia avrebbe accertato la responsabilità di alcuni malviventi comuni, i nomi dei quali sarebbero già stati individuati.

Maradona accusa: «Se mi fischiano è colpa dei giornalisti»

Le dichiarazioni a ruota libera di Maradona hanno vivacizzato ieri l'allenamento mattutino del Napoli al campo «Paradiso». «La mia esclusione di domenica scorsa contro il Genoa - ha detto l'argentino - non è stata una scelta concordata, ma una decisione di Bigon». Maradona ha poi riferito le sue «attenzioni» ai giornalisti: «È stata colpa loro se mi hanno fischiato al S. Paolo. Hanno scritto delle cose che non c'erano niente».

Zico in Brasile sottosegretario Dopo il ritiro entra in politica

È passato appena un mese dal suo ritiro dai campi di calcio e già per Zico si profila un brillante avvenire nella carriera politica. Il presidente del Brasile, Collor De Mello, ha dichiarato ieri che il popolare ex giocatore del Flamengo ricoprirà la carica di «segretario allo sport» (compensazione a quella di sottosegretario in Italia) nel suo futuro governo. Proprio nei giorni scorsi Zico aveva dichiarato di avere ambizioni politiche, ma si riteneva che fosse interessato alla carica di governatore dello Stato di Rio de Janeiro.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raluno. 9.55 Sci. Coppa del mondo. Slalom speciale masch. (1ª manche); 0.35 Pattinaggio artistico.
Raidue. 16.15 Ciclismo. Tirreno-Adriatico; 18.20 Sportsera; 23.10 Basket. Coppa Campioni; Philips-Lech Poznan.
Raltre. 12.25 Sci. Coppa del mondo. Slalom speciale masch. (2ª manche); 15.30-17 Videospot. Pallavolo femm.: Italia-All Star. Tennistavolo: Italia-Bulgaria; 18.45 Derby; 0.30 Pallavolo. Semif. Coppa delle Coppe (sintesi).
Italia 1. 23.05 Viva il mondiale; 23.35 Grand Prix.
Telecomercario. 9.55 Sci. Coppa del mondo. Speciale masch. (1ª manche); 12.25 Sci. Coppa del mondo. Slalom speciale masch. (2ª manche); 14 Sport News; 14.10 90x90; 14.15 Sportissimo; 16 Pattinaggio artistico; Mondiali; 20.25 90x90 (replica); 20.30 Pattinaggio artistico; Mondiali; 23.45 Stasera Sport.
Telecopista. 13.45 Calcio. Coppa Uefa: Amburgo-Juventus (replica); 15.30 Calcio. Coppa dei Campioni: Malines-Milan (replica); 17.15 Snowboard Show (replica); 17.30 Superwrestler; 18.15 Wrestling Spotlight; 19.30 Sportime. Juke box; 22.10 Mon-gol-fiera; 23.10 Tennis; 0.10 Basket: Campionato Nba.

BREVISSIME

All Star Game. Oggi in occasione della «Festa delle donne» due incontri spettacolo di pallavolo e basket. Volley a Roma (ore 15 al Palazzetto) e pallacanestro a Firenze (Palasport).
Parigi-Nizza. La squadra dell'Histor si è imposta nella quarta tappa di km 44 500. Solo settimi gli italiani dell'Ariotea.
Moro di Venezia. Lo scafo di Gardini toccherà per la prima volta l'acqua a Venezia domenica prossima.
Under 21. La nazionale spagnola ha pareggiato 2-2 ieri a Madrid con l'Atletico in un incontro di preparazione alla gara di ritorno con l'Italia valido per i quarti di Coppa Europa.
Vince tredicenne. La statunitense Jennifer Capriati ha vinto ieri il suo primo incontro ufficiale a Boca Raton con la Daniesi 6-7/6-1.
Cané. Domani il tennista italiano saprà se dovrà operarsi di ernia del disco all'ultima vertebra lombare.
Fondo. L'italiana Manuela Di Centa ha vinto la trenta chilometri valevole per la coppa del Mondo femminile a Sollefteå (Svezia).
Calcio. Il difensore della Reggina, Armando Cascione, si è rivolto all'Associazione calciatori per essere tutelato dalle dichiarazioni lesive della propria onorabilità e dignità.
Prove F1. Dal 2 all'8 aprile ad Imola ci saranno Ferrari, March, Mc Laren. Il secondo turno dal 17 al 21 aprile. Di scena: Ligier, Benetton, Mc Laren, Ferrari, Minardi, Tyrrel e Lotus.
Coppa d'Africa. Ad Algeri il Camerun è stato sconfitto per 2-0 dal Senegal e l'Egitto ha perso per 1-0 con la Nigeria. Camerun e Egitto sono fuori. Damiani-Coetzer. L'incontro di boxe in programma a Milano (Palatrussardi) il 24 marzo è stato rinviato a data da destinarsi. L'italiano è stato colpito da influenza.

Formula 1. Il ferrarista Mansell cambia pelle per puntare al titolo A Phoenix il grintoso inglese diventa un po' ragioniere

«Meno velocità, più punti»

«Voglio andare a punti in tredici gare. Quest'anno sarò molto più attento alla tattica che negli anni passati». Quasi elegante nei pantaloni di lino color salmone, una camicia a righe bianche e azzurre, berretto a visiera, Nygel Mansell calpesta il prato con la sua andatura pesante da plantigrado. Il golf è la sua passione, forse il suo futuro. Ma è la Formula 1 che oggi gli dà da vivere.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

PHOENIX. «Ci ho pensato molto questo inverno. In qualche occasione dovrò adattarmi a sacrificare la velocità sull'altitudine del risultato, finire comunque la gara, piazzarmi e raccogliere punti». Si allontana di qualche passo, studia con attenzione la posizione in cui si trova, la distanza che lo separa dalla buca, si accovaccia e sembra cercare nell'erba il segreto del colpo vincente. Si rialza, si avvolge a vite su se stesso e il bastone piomba decisamente sulla pallina, che si alza in volo, descrive una inimitabile parabola sorvolando sentieri e laghetti, per poi rituffarsi nel verde dell'erba tagliata con cura, a non più di due, tre metri dalla buca. Mansell sorride soddisfatto, gli occhi turbi brillano. Sembra creato per lui il

Phoenician Hotel, ritrovo faraonico delle top-star della Formula 1. Piscine hollywoodiane, parchi lussureggianti, campi da tennis sullo sfondo di quei cocuzzoli rossicci che spuntano improvvisi dal deserto, che è il dietro l'hotel, che ancora pochi anni fa era il dove ora c'è l'hotel. Ma soprattutto, sembra creato per lui quel campo da golf che può raggiungere semplicemente saltando dalla finestra del suo appartamento. Il golf e la famiglia, almeno a detta dei suoi agiografi, riempiono gli spazi liberi della sua vita. Ma il lavoro si approssima. La Downtown di Phoenix è tutta un cantiere per mettere su il circuito che ospiterà domenica la prima gara della stagione. «Il conto è presto fatto - ri-

pete, avvicinandosi con passo lento al punto in cui è caduta la pallina - il mio obiettivo è fare punti in tredici gare. Chi riesce a far questo, ha ottime possibilità di vincere il mondiale». Tralascia la Formula 1 e torna alla pallina da golf. «Sarà un anno affascinante - mormora quasi tra sé - Ferrari e McLaren sono così vicini». Tanto vicine che lui vede a portata di mano quel titolo che gli sfugge per un soffio nell'86 e nell'87. Nell'86, soprattutto, quando lo precedette di soli due punti il suo attuale compagno di squadra, Alain Prost, tattico consumato per avere bene appreso la lezione da Niki Lauda. È a Prost che l'inglese deve pensare quando programma di fare sempre e comunque punti. È stato così che Prost è riuscito a fregiarsi di tre titoli mondiali, l'ultimo beffardo un Senna che sembrava più veloce della luce.

La pallina entra diligentemente nella buca. Mansell la raccoglie e si prepara al prossimo percorso. «Alain ha portato nuove idee - dice senza comprometterli - Sono felice che sia arrivato lui alla Ferrari. La sua esperienza con il motore Honda ci sarà utilissima; anzi, ci è già stata molto utile. Un



Nigel Mansell, 36 anni, pilota della Ferrari

gran bell'acquisto. E devo dire che non l'ho mai visto così determinato». Il che significa che Mansell se lo ritroverà come avversario inimitabile nella corsa al titolo. L'inglese poggia indifferente la pallina sul supporto. Preferisce divagare su temi generali. «Abbiamo guadagnato in potenza.

Qui a Phoenix avremo ancora un piccolo svantaggio sull'Honda, ma ho fiducia nel sorpasso. Forse già a giugno la Ferrari sarà più potente della sua rivale». Il solito colpo secco e la pallina che vola via lieve e veloce. «La Ferrari farà grandi cose quest'anno», afferma, a chiusura del colloquio.

Pallavolo La Maxicono cerca il tris in Europa

PARMA. Inizia oggi nella città ducale la final four della Coppa delle Coppe maschile di pallavolo. Scenderanno in campo le quattro squadre che hanno superato i due gironi di semifinali: Sisley Treviso, Dinamo Mosca, Amburgo e Maxicono Parma. La compagine parmigiana si è aggiudicata la Coppa per ben due volte consecutive nelle stagioni passate (1988 e 1989) e punta direttamente al tris. A contendere la coppa alla Maxicono saranno il Dinamo di Mosca e la Sisley Treviso. L'Amburgo, invece, non è all'altezza delle avversarie. Questo il programma di oggi: ore 18 Sisley Treviso-Dinamo Mosca; ore 20.30 Maxicono Parma-Amburgo.

Ciclismo. L'olandese Talen alla Tirreno-Adriatico Prima tappa, primo straniero Maradona: «Quanto faticano!»

GINO SALA

BACOLI. L'olandese John Talen, gregario di Rooks e Theunisse nello squadrone della Panasonic, è il primo «leader» della 25ª Tirreno-Adriatico a conclusione di una «kermesse» in cui i velocisti e i capitani delle varie formazioni sono rimasti al coperto come se volessero nascondere le armi in vista della prestigiosa Milano-Sanremo: vedere per credere anche i risultati delle nove batterie vinte rispettivamente da Tafi, Ghiretto, Skubby, Jaermann, Talen, Lelli, Golz, Alcalá e Maassen. In ombra, quindi, Kelly, Fondriest, Bontempo, Vanderacrdin, Soren-

sen, Rominger ed altri tipi che vanno per la maggiore e che forse si stuzzicheranno nelle prossime tappe a cominciare dall'odierna gara in programma da Napoli a Maiori, 170 chilometri e un finale col Valico di Chiunsi seguito da una discesa per uomini di fegato. Tornando a ieri, va precisato che Talen si è imposto aggiudicandosi la prova finale con uno sprint da lontano. L'olandese ha così collezionato 10ª d'abbuono che lo hanno portato al vertice della classifica con un margine di 3" sul sovietico Saitov. Terzo lo svizzero Jaermann a 4", quarto Gioia a

5", quinto Martinello. Per i curiosi, aggiungerei che Talen ha 25 anni e che nel suo passato dilettantistico c'è il titolo mondiale della Cento chilometri conquistato a Colorado Springs '86 nonché un secondo posto nel Gran Premio della Liberazione, un piazzamento e non il trionfo a causa di una caduta in prossimità del traguardo mentre era in fuga col connazionale Van Orsouw. Tre le affermazioni in campo professionistico: la prima del Critérium di Rotterdam, poi attraverso il Belgio e il Gran Premio Cerami.

Nella cronaca di ieri c'è anche uno spaventoso incidente, uno scontro tra due motocicli-

sti impegnati nel servizio d'ordine. Uno (Giovanni Arcero) ha riportato ferite giudicate gravi in 40 giorni, l'altro (Federico Guardascione) è stato sottoposto a 15 punti di sutura sul lato sinistro del volto. Una giornata in cui l'attenzione per Talen è apparsa di gran lunga inferiore a quella riservata a Diego Maradona che sul palco di Bacoli ha dichiarato di essere un appassionato di ciclismo, di ammirare Fondriest per la sua grinta, di voler capire un mondo di atleti che sorridono e scherzano dopo tanta fatica. «Dove trovano la forza per disputare una volata dopo 250 chilometri di competizione?», si è chiesto Diego.

Basket Scavolini ko a Mosca tra le polemiche

MOSCA. Con un finale rocambolesco, la Scavolini è uscita battuta dall'Armata Rossa nell'incontro di andata della semifinale della Coppa Korac. La sconfitta della squadra marchigiana è stata decisa a tavolino dagli arbitri e dal commissario Fiba 45 minuti dopo la fine della gara, dopo che questa si era conclusa sull'89-88 a favore degli italiani. L'errore è stato commesso dal segnapunti che a quasi tre minuti dal termine dopo un canestro da tre di Berishynov ha segnato sul tabellone solo un punto. La Scavolini ha tuttavia la possibilità di rifarsi tra una settimana nella partita di ritorno.

Sci Tra i fiordi Tomba cerca la vittoria

GEILO. Oggi penultimo slalom speciale di Coppa del Mondo a Geilo, Norvegia. Alberto Tomba ha raggiunto la cittadina nordica dopo varie peripezie e ora è pronto a cogliere le poche occasioni che ancora gli restano di chiudere brillantemente la Coppa. La gara scandinava in effetti offre motivazioni soprattutto ad Alberto Tomba e al norvegese Ole Christian Furuseth. Alberto può togliersi la soddisfazione di vincere almeno un'altra volta. Ole Christian davanti alla sua gente vuol ribadire di essere stato il più serio rivale dell'ormai irraggiungibile Pirmin Zurbriggen.